

□ **Mozione n. 259**

presentata in data 1 febbraio 2012

a iniziativa dei Consiglieri Malaspina, Camela, Marconi

“Asia Bibi - rispetto della libertà religiosa”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che Asia Bibi, cristiana pakistana di 46 anni, madre di cinque figli, è la prima donna condannata a morte per il reato di blasfemia in Pakistan;

che Asia ha appena trascorso il suo terzo Natale nel carcere di Sheikhpura, nella Provincia del Punjab, il cui governatore Salman Taseer è stato assassinato il 4 gennaio 2011 solo perché aveva chiesto la grazia per la donna;

che a causa della strenua difesa della libertà religiosa nel suo Paese, il 2 marzo dello scorso anno sono stati barbaramente assassinati dai fondamentalisti islamici il Ministro delle Minoranze del Pakistan Shahbaz Bhatti e il governatore del Punjab Salman Taseer;

Considerato che in pendenza del processo di Appello presso l'Alta Corte di Lahore stanno crescendo in tutto il Pakistan tensioni sociali e fondamentalismi che mettono a rischio la convivenza civile dell'intera comunità e minacciano nuove e cruente violenze nei confronti di tutte le minoranze religiose presenti nel Paese e in particolare nei confronti della comunità cristiana;

Condividendo le parole pronunciate, lo scorso 9 gennaio, dal Santo Padre Benedetto XVI in occasione della presentazione degli auguri al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, secondo cui “ ben si comprende come un'efficace opera educativa postuli pure il rispetto della libertà religiosa. Questa è caratterizzata da una dimensione individuale, come pure da una dimensione collettiva e da una dimensione istituzionale . Si tratta del primo dei diritti umani, perché essa esprime la realtà più fondamentale della persona. Troppo spesso, per diversi motivi, tale diritto è ancora limitato o schernito. Non posso evocare questo tema senza anzitutto salutare la memoria del ministro pachistano Shahbaz Bhatti, la cui infaticabile lotta per i diritti delle minoranze si è conclusa con una morte tragica. Non si tratta, purtroppo, di un caso isolato. In non pochi Paesi i cristiani sono privati dei diritti fondamentali e messi ai margini della vita pubblica; in altri subiscono attacchi violenti contro le loro chiese e le loro abitazioni. Talvolta, sono costretti ad abbandonare Paesi che essi hanno contribuito a edificare, a causa delle continue tensioni e di politiche che non di rado li relegano a spettatori secondari della vita nazionale. In altre parti del mondo, si riscontrano politiche volte ad emarginare il ruolo della religione nella vita sociale, come se essa fosse causa di intolleranza, piuttosto che contributo apprezzabile nell'educazione al rispetto della dignità umana, alla giustizia e alla pace.»;

Tenuto conto *che* un vasto Comitato promotore composto tra gli altri dell'Associazione Parlamentari Amici del Pakistan, da Amnesty International, dalla Comunità di Sant'Egidio, da TV2000, Associazione dei Pakistani Cristiani in Italia e altre associazioni laiche e di ispirazione religiosa ha svolto lo scorso anno una Manifestazione in Piazza Montecitorio per “far giungere ad Asia Bibi un messaggio di vicinanza e di solidarietà, ribadendo la richiesta di revoca della condanna e l'immediato rilascio della donna; rimarcare il pieno appoggio a tutte le diverse organizzazioni , cristiane e musulmane, che in Pakistan si stanno impegnando per l'abolizione o la revisione della Legge sulla Blasfemia, per la legalità e per la difesa dei diritti umani; ribadire il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, sanciti dagli artt. 18 e 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, di cui il Pakistan è firmatario; chiedere una immediata moratoria di tutte le esecuzioni capitali nel Paese”;

SIIMPEGNA

- 1) Ad aderire alle motivazioni che hanno ispirato la Manifestazione “L'Italia per Asia Bibi: libertà, giustizia, diritti umani” del 26/01/2012 svoltasi a Roma lo scorso 26/01/2012, sostenendo con forza le richieste avanzate dal Comitato Promotore e riportate nelle premesse di questa Mozione;

- 2) A ribadire il proprio impegno per contrastare ogni forma di fondamentalismo che minacci la libertà religiosa e la dignità della persona umana, in qualsiasi parte del mondo si verificano violenze, persecuzioni e forme di intolleranza contro le comunità cristiane e contro qualsiasi altra minoranza etnica o religiosa;
- 3) A chiedere la liberazione di Asia Bibi, donna innocente e vittima delle false accuse di blasfemia.